

DINO & LA PERLA

sputano il rospo sull'elefante nella stanza

uno spettacolo di e con
MARGHERITA CARAVELLO

con RICCARDO PIERETTI
nel ruolo di Dino

con la regia di
EMANUELA CARUSO

organizzazione a cura di
ELISA PICOTTI e LAURA ALFERI

★ INFO:
329 355 00 22 – 391 452 22 43
www.apsannamagnani.it

TRAMA & TEMATICHE

Uno spettacolo teatrale attuale e urgente, introspettivo, brillante e scientificamente fondato sui disturbi del comportamento alimentare, sulle dipendenze affettive e sulla sessualità di chi vive queste circostanze.

Lei di lavoro scrive frasi motivazionali, una al giorno, su agende che vende sul web. Non esce quasi mai di casa — “non ho tempo”, dice. Studia e s’aggiorna sulle più recenti scoperte neuroscientifiche a caccia di perché, tutta presa com’è a non affrontare il presente se non per sporadici e avventurosa safari con uomini che non fanno per lei, ché l’ha capito presto ma non l’ha ancora risolto.

Lui è un corriere chiacchierone, uno di quelli che salgono sempre al piano. Non per gentilezza, ma perché il suo contapassi lo sprona. È cresciuto con la nonna in campagna ed è rimasto ruspante ma, aldilà dei modi, sa ascoltare e consolare. Si entusiasma e si isola a fasi alterne, si consola con la musica a tutto volume, si impegna a tenere insieme i pezzi in ogni relazione tranne che con sé. È più omosessuale che no, ma rifugge da ogni definizione.

Lei ha bisogno di avere tutto sempre sotto controllo. Lui ha bisogno di non sentirsi solo. Si incontrano per caso. Si riconoscono subito. Infatti all’inizio non si sopportano.

Dino e la Perla è un viaggio a due voci — comico e crudo, poetico e pratico — dentro le pieghe di un disturbo che non si spiega con le calorie, ma con la storia personale.

I protagonisti non sanno da dove iniziare a capire il loro malessere. Si raccontano com’erano da piccoli. E poi, piano piano, tutto il resto.

Il disturbo alimentare è nello spettacolo come l’elefante nella stanza, difficile da ammettere a voce alta e soprattutto sintomo di qualcosa che viene prima: fatiche relazionali, contesti ambientali iper performativi, emotività impetuosa e travolgente, identità che non trovano spazio per la propria autenticità.

Dino e la Perla è la storia di due persone empatiche e impulsive che si aiutano a vicenda a smettere di fingere. Che imparano a darsi il fianco. Che si specchiano e si spronano alla libertà.

La drammaturgia — fondata su evidenze neuroscientifiche e approcci psicoterapeutici attuali — ambisce a offrire, con un linguaggio diretto e ricco di immagini, in cui ogni parola è pensata e pesata per non risultare controproducente (chi si occupa di comunicazione e sensibilizzazione sul tema dei disturbi del comportamento alimentare sa bene quanto sia alto il rischio) riconoscimento e spunti strategici per persone in stato di vulnerabilità.

La regia è contemporanea, fondata su elementi minimalisti ma fortemente evocativi, in grado di restituire una molteplicità di strati di senso ad ogni dettaglio.

La recitazione dei due protagonisti è alternata tra botta e risposta a ritmi serrati e flussi di coscienza introspettivi, in linea con la crescente consapevolezza di due identità in evoluzione.

È uno spettacolo che fa ridere e pensare. Che non offre soluzioni, ma strumenti. Che può essere un alleato nei percorsi terapeutici. Che dà voce — con rispetto, ironia e lucidità — a chi non ne può più d’ingoiare il rospo.

NOTE DELL'AUTRICE

I disturbi del comportamento alimentare sono ben più diffusi che riconosciuti. Complessi da trattare, richiedono un approccio multidisciplinare e flessibile, accorto e decisamente più capillare di quello che può attualmente offrire la sanità pubblica nazionale. I numeri parlano di 4 milioni di persone che ne soffrono solo in Italia, soprattutto adolescenti. Si tratta della più comune causa di morte tra i giovanissimi dopo gli incidenti stradali. Li ho frequentati anch'io, per 15 anni. Per questo ne ho indagato radici e ragioni, dinamiche e contesti, emozioni e sviluppi. Ho messo insieme neuroscienze e testimonianze, statistiche e storie personalissime.

Per ciascuna delle persone che hanno trovato la pazienza e la forza di esplorare il proprio universo interiore con curiosità e senza giudicare, per chi ha attraversato il proprio dolore imparando a dargli voce e per chi ci prova, giorno per giorno, io ringrazio. Per tutte le persone che abbiano bisogno, curiosità o desiderio di specchiarsi al nostro fianco, ho scritto questo spettacolo.

MARGHERITA CARAVELLO

Fondatrice e rappresentante legale di APS Anna Magnani, è laureata in Teatro e Arti Performative (Sapienza, 2010) e in Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione (Roma Tre, 2023). Diplomata all'Accademia di Arti Drammatiche TST diretta da Antonio Nobile nel 2015, opera prevalentemente in ambito teatrale, ricoprendo svariati ruoli dal palcoscenico alla produzione. Con una predilezione per le relazioni umane e il sociale, ha lavorato nel tempo su autori come Federico Garcia Lorca, Oscar Wilde, Luis Sepúlveda, Alda Merini. Nel 2021 ha pubblicato il libro "Indagine su Alda Merini: non fu mai una donna addomesticabile" in tournée con Giorgia Trasselli e per la regia di Antonio Nobile fino al 2023. Nel 2022 ha debuttato, questa volta prima in forma di spettacolo, "Un caffè con Alda Merini: l'inizio della storia", sul percorso di costruzione dell'identità di questa donna e poeta straordinaria prima che diventasse universalmente celebrata. Lo spettacolo è attualmente al terzo anno di repliche.

Tiene incontri di Teatro come laboratorio di complessità sociale per persone in stato di vulnerabilità, in collaborazione con ACCA (Associazione per la Cura del Comportamento Alimentare), CoopSelios, Iskra Onlus. Auspica un teatro più pieno, più frequentato, più funzionale e civico, sempre emozionale, coraggioso, catartico. Ogni giorno lavora per questo obiettivo.

NOTE DI REGIA

Quando cadono le maschere e le reciproche verità si svelano, si crea un legame di complessità unica che rende alleate le sensibilità affini.

In un crescendo di confidenze e sfide e giochi, si dipana una matassa di ombre e di luci che gli interpreti gestiscono in scena in prima persona.

La partitura sonora che scandisce i ritmi in scena si compone di melodie minimal ed elettroniche, registrazioni ambientali e interni umani, orchestrate insieme per restituire la complessità di una, pur possibile, armonia relazionale tra sé e con il circostante.

EMANUELA CARUSO

Attrice e docente di recitazione. Napoletana d'origine, nasce a Roma nel 1986. Debutta nel 2010 alla Rai con "Un medico in famiglia" e "Distretto di polizia", tiene corsi di teatro per bambini e ragazzi per il Teatro di Tor Bella Monaca e per Teatri di Roma. Nel 2014 si diploma attrice di prosa all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Negli anni, tra gli altri, ha studiato con : Giampiero Solari, Leo Muscato, Karina Arutyunyan, Nikolaj Karpov, in Italia e presso il GITIS – Università di Arti Teatrali di Mosca. Diretta da Marco Baliani, Roberto Rustioni, Tommaso Amadio e Bruno Fornasari: con loro dal 2016 al 2018 è protagonista in "Collaborators" di John Hodge, presentato al Teatro Filodrammatici in prima nazionale e al Teatro Elfo Puccini di Milano. Nel 2019 con lo spettacolo "NinfaMania", da lei scritto e diretto vince il premio alla produzione per il miglior spettacolo "Laura Casadonte" e il concorso "Pillole" al Teatro Studio Uno di Roma. Lo stesso spettacolo sarà promosso dalla trasmissione Save The Date per Rai 5 nel 2020. Ancora nel 2019 è co-fondatrice della compagnia D.A.R.T.E. Teatro, e protagonista della prima produzione "BAMBOLE – perché sinceramente io non ho capito", scritto da Tobia Rossi, al Teatro Carcano di Milano.

Inizia una stretta collaborazione con la Russia che dal 2019 al 2023 la vede protagonista dello spettacolo "Ballata/Alpina" di V. Bykov e con lo spettacolo "Dante Alighieri, Boshestviennaja Komediya" diretti dal regista svedese Alexander Nordstrom, prodotti dal Teatro Nazionale di Novokuznetsk e distribuiti in tournée in Europa e Federazione Russa. Dal 2021 al 2023 è docente di recitazione per l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di San Pietroburgo RGISI.

RICCARDO PIERETTI

Nasce in una casa di Orvieto nel maggio del '90. Si trasferisce a Roma per studiare Economia e si ritrova diplomato in recitazione alla Stage Academy seguendo parallelamente gli insegnamenti di biomeccanica alla Palestra dell'Attore di Claudio Spadola, del quale diventerà assistente all'insegnamento. Continua la sua formazione attoriale con Vladimir Olshansky (Clown), Filippo Gili, Aurin Proietti, Danio Manfredini, Michèle Lonsdale Smith (Actors Studio).

Tra gli ultimi lavori teatrali che lo vedono come protagonista: Barry Lyndon, Germania anni '20 e Femininum Maskulinum di Giancarlo Sepe; L'effetto che fa, Roma Caput Mundi, Dialoghi/Platone, Il caso Estermann di Giovanni Franci; Amare Cannibale e Ben/Animali in cattività di Mariagrazia Pompei. Dal 2023 è docente di Recitazione presso la scuola Artyou di Roma. Fa parte dello staff organizzativo di Umbria Jazz al quale partecipa anche come presentatore.

APS ANNA MAGNANI ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

L'APS Anna Magnani è un'associazione senza scopo di lucro con sede a Roma nata nel 2021 per portare avanti iniziative di promozione sociale attraverso gli strumenti della comunicazione, dell'arte teatrale e cinematografica.

Produciamo cortometraggi, documentari, libri e spettacoli teatrali, conduciamo incontri di teatro come laboratorio di complessità sociale, soprattutto con adolescenti e persone in stato di vulnerabilità, facendo rete con diverse realtà.

Per costruire nuove occasioni del possibile,
immaginario su immaginario.

@apsannamagnani

WWW.APSANNAMAGNANI.IT

apsannamagnani@gmail.com

329 355 00 22 – 391 452 22 43